Sindacati uniti contro i due ministri

Ferrovieri e pt pronti alla lotta

Mercoledì inizia lo sciopero nelle dogane - Ultimato il lavoro preparatorio per la riforma della pubblica amministrazione

Dopodomani, martedì, i sindacati dei ferrovieri torneranno a riunirsi per «deliberare data, durata e modalità dello sciopero» del personale di macchina e dei treni delle FS. La decisione è stata adottata ieri, unitariamente, dalle organizzazioni sindacali di categoria, al termine della riunione svoltasi presso la sede del SFI-CGIL.

Fornendo una ulteriore prova di responsabilità, le tre organizzazioni hanno rinnovato al ministro Jervolino la richiesta (quella precedente è stata ignorata) di un incontro per l'esame «concernente l'adeguamento del compenso per assenza dalla residenza e la sperequazione di trattamento che si vuole introdurre nell'indennità notturna del personale di macchina e viaggiante». Persistendo l'atteggiamento negativo del rappresentante del governo, i ferrovieri saranno costretti a riprendere la lotta.

I 140 mila postelegrafonici, intanto, nel corso di affollate e combattive assemblee preparano la giornata di lotta che, come è noto, è stata fissata a sabato 30. E', questa la migliore risposta al ministro Preti, che ha escluso ogni possibilità di modifica dell'interpretazione restrittiva dell'art. 4 del decreto legge sul conglobamento, relativo al compenso per lavoro straordinario.

Mercoledì ha inizio lo sciopero nelle dogane della durata di 10 giorni, mentre si è concluso ieri quello di 3 giorni del personale dipendente delle aziende di cura, soggiorno e turismo.

Il ministero della Riforma, dopo mesi di consultazione con i sindacati, ha portato a termine il lavoro di preparazione di alcuni, primi provvedimenti per la ristrutturazione della pubblica Amministrazione. I testi saranno ora esaminati dai ministeri interessati e dai sindacati impegnati a dare una risposta conclusiva.

Pressato il governo

Corteo per le pensioni

REGGIO EMILIA — Un aspetto dell'imponente corteo dei lavoratori durante la protesta per le pensioni

Grande manifestazione indetta dalla Camera del Lavoro

«Riforma!» chiedono in corteo a Reggio E.

Selva di cartelli e comizio dell'on. Lama - Impegno dei lavoratori occupati e pensionati per costringere il governo a presentare i provvedimenti promessi per la fine del 1964

Dal nostro corrispondente

REGGIO EMILIA, 16

«Riforma! Riforma! Fuori i soldi! Fuori i soldi!»: queste parole sono echeggiate stamane per quasi due ore nel centro della città, scandite a gran voce dalle migliaia di pensionati, lavoratori e giovani che hanno partecipato alla grande manifestazione per la riforma e per l'aumento delle pensioni, indetta dalla Camera del Lavoro. Per l'intera mattinata ogni attività nei principali settori produttivi è rimasta paralizzata dallo sciopero generale, mentre dalle 9.30 alle 11.30 si sono fermati, in tutta la provincia, anche i trasporti pubblici. Da molto tempo non si registrava una così possente manifestazione di lotta, e ciò dimostra chiaramente quanto sia sentita fra i lavoratori di tutte le categorie l'esigenza di pervenire a una rapida soluzione del grave problema delle pensioni, attuando una radicale riforma dell'attuale sistema pensionistico sulla linea indicata dalla CGIL.

Il momento culminante della giornata di lotta si è avuto con la imponente sfilata per le vie della città, alla quale, nonostante il freddo pungente, hanno preso parte migliaia di operai, contadini, giovani, pensionati, provenienti da ogni centro della provincia. Su centinaia di cartelli erano ricordate le richieste che da anni vengono sottoposte all'attenzione dei governi e che ancora non hanno trovato la giusta soddisfazione: «Sia istituito un sistema di pensionamento moderno e democratico!»; «Pensioni più alte a tutti i vecchi lavoratori!». «Parificazione del trattamento pensionistico fra uomo e donna»; «Siano estesi ai pensionati gli assegni familiari»; «Siano destinati alle pensioni tutti i contributi versati».

Prendendo la parola, al termine della sfilata, il segretario della CGIL, on. Luciano Lama, ha posto con forza l'accento sulla necessità che queste rivendicazioni non siano più oltre ignorate da chi ha il dovere di assicurare, a chi contribuisce con il proprio lavoro al progresso del paese, una vecchiaia serena e tranquilla. E' un vero scandalo — ha continuato l'oratore — che ancora oggi la media delle pensioni non superi nel nostro paese le 17 mila lire mensili Ma la cosa più drammatica e assurda di questa situazione è che i soldi per aumentarle, adeguandole alle reali esigenze della vita, ci sono Essi vengono però usati diversamente E' uno stato di cose, questo che deve cessare: i contributi dei lavoratori e dei datori di lavoro per le pensioni devono essere destinati allo scopo per il quale sono stati versati

Il compagno Lama ha ricordato che da molti anni questa questione viene sottoposta dalla CGIL all'attenzione del governo e del Parlamento, ma finora non si è voluto risolverla Nel giugno scorso il governo si era impegnato di fronte ai sindacati a presentare, entro la fine del 1964, un progetto di riforma Il 1964 è terminato ma il progetto dorme ancora nei cassetti dei ministeri

E' ora di dire basta — ha affermato il segretario della CGIL — E' ora di imporre con la lotta che siano recuperati tutti i soldi finora usati per altri scopi e si ponga finalmente mano alla riforma, che è realizzabile senza alcun aumento dei contributi a carico dei lavoratori e dei padroni, giacché l'attivo dell'INPS è di ben 1.200 miliardi

La manifestazione, alla quale hanno aderito anche la Federazione provinciale delle cooperative, l'Associazione coltivatori diretti, la Federazione provinciale dei commercianti e la Giunta comunale, si è conclusa con il solenne impegno a non dare tregua al governo, fino a che il grosso problema delle pensioni non avrà trovato la giusta soluzione.

Giordano Canova

Appello della Camera del Lavoro alle categorie

Lotta generale a Milano per salari e occupazione

Dieci miliardi di salari in meno ogni mese nelle tasche dei lavoratori

Dalla nostra redazione

MILANO, 16.

La mobilitazione generale di tutte le categorie di lavoratori in difesa dell'occupazione e per la soluzione di tutti i gravi problemi che sono oggi sul tappeto, dentro e fuori dei luoghi di lavoro, (dai salari alla contrattazione dei cottimi, dei premi, delle qualifiche, dei diritti sindacali alle questioni dei trasporti, della casa e del costo della vita), è stata proclamata dalla Camera del Lavoro di Milano. L'annuncio di questa nuova, vigorosa fase della lotta di un milione di lavoratori della provincia di Milano, è stato dato dal segretario della C.d.L., Aldo Bonaccini, nel corso della tradizionale conferenza stampa di inizio d'anno tenuta questa mattina. Le decisioni di lotta, in cui si articolerà la mobilitazione saranno prese dal consiglio delle leghe e dei sindacati convocato per il 30 gennaio prossimo. L'iniziativa della Camera del Lavoro è dettata dalla situazione di crescente difficoltà in cui si dibattono centinaia di migliaia di famiglie di lavoratori e dall'esigenza di dare una rapida soluzione ai problemi di fondo che stanno alla base dell'attuale, grave stato di disagio.

Nel 1964, ha rilevato Bonaccini nella sua relazione, il fenomeno della disoccupazione e della sottoccupazione ha avuto manifestazioni preoccupanti. Nell'industria, si calcola che almeno 18.000 lavoratori siano stati licenziati. Il settore edile che, con quelli metalmeccanico e coloniero, ha risentito in modo particolare della crisi, risulta colpito per il 40 per cento della sua ampiezza, con una riduzione di 40-50 000 unità lavorative. Le riduzioni di orario di lavoro sono state attuate in numerosissime aziende. Alcuni complessi hanno bloccato l'attività, soprattutto nel periodo delle feste natalizie per molti giorni.

La Cassa integrazione ha dovuto intervenire per 14 milioni di ore lavorative, versando una somma doppia di quella incamerata. Nel '63 le prestazioni della Cassa erano risultate un quarto delle contribuzioni versate. Ma nonostante ciò l'integrazione del danno subito dai lavoratori per i licenziamenti e le riduzioni dell'orario è risultata parzialissima. Secondo calcoli approssimativi, nel 1964 sono stati pagati circa 10 miliardi di retribuzioni in meno al mese Poiché il monte salari annuo è di circa 1 500 miliardi, risulta che ai lavoratori — e quindi anche all'economia della provincia — è mancato quasi il 10 per cento delle retribuzioni. Questa situazione, così gravemente caratterizzata dall'attacco all'occupazione, è risultata ulteriormente appesantita dall'aumento del costo della vita, dei trasporti, dal problema della casa

La C.d L. — ha rilevato Bonaccini — si è sforzata, in accordo con le altre organizzazioni sindacali, di contribuire a dare soluzione positiva a queste questioni, tanto importanti per la vita dei lavoratori e delle loro famiglie Abbiamo prospettato anche alle autorità soluzioni, sia nel campo dei trasporti che in quelli della casa e del costo della vita, che avrebbero potuto soddisfare, con le esigenze delle masse popolari, anche quelle della cittadinanza intera Purtroppo, queste soluzioni, che avrebbero potuto diventare (come nel caso, per esempio, dell'edilizia popolare) elementi propulsori dell'economia della provincia, non hanno trovato accoglienza, si è preferito — sulla base di scelte politiche che si ricollegano a determinati interessi — dare la precedenza a misure congiunturali che si sono dimostrate assolutamente inadeguate.

La ragione di questa resistenza ad una politica democratica di sviluppo, deve essere ricercata — ha ricordato il segretario della Camera del Lavoro — in una contraddizione profonda che, dalla fine della guerra in poi, noi andiamo sottolineando fra, da una parte, la realtà politica, economica e sociale del nostro paese e dall'altra la legge fondamentale dello Stato, la Costituzione. C'è oggi divorzio assoluto fra l'Italia che è disegnata dalla Costituzione e la sua realtà economico-sociale. Bisogna che questa contraddizione di fondo venga risolta; bisogna che la Costituzione divenga dato reale della nostra società. Questo significa, per esempio, che la proprietà e l'attività privata devono essere considerate secondo quanto la legge fondamentale dello Stato prevede, cioè nella loro funzione sociale Non possiamo quindi accettare le posizioni confindustriali che, ancora oggi, a venti anni dalla resistenza, propongono scelte — dentro e fuori dei luoghi di lavoro — che prescindono dal dettato costituzionale.

La conferenza stampa è stata aperta e conclusa da brevi interventi del segretario camerale, compagno Bruno Di Pol.

Orazio Pizzigoni

Mercoledì incontro della CGIL con la stampa

Come annunciato, il segretario generale della CGIL onorevole Agostino Novella, mercoledì si incontrerà con la stampa nazionale e estera. Oltre al bilancio della trascorsa attività, il segretario generale prospetterà le linee dell'azione futura del sindacato unitario.

Gommai: conclusa la prima fase

MILANO, 16.

Con lo sciopero degli addetti al primo turno si è conclusa ieri la prima settimana di scioperi articolati nel settore della gomma per il rinnovo e miglioramento del contratto nazionale. L'azione articolata — che prosegue la settimana entrante — ha inciso sulla produzione che risulta notevolmente ridotta. All'azione articolata indetta dalle tre organizzazioni sindacali di categoria della CGIL, CISL e UIL hanno aderito percentuali elevatissime di operai — che si aggirano intorno al 100 per cento — e notevoli aliquote di impiegati nei grandi complessi che dominano il settore, come la Pirelli, Michelin e CEAT e nelle altre fabbriche della gomma e dei cavi.

Salvo alla Pirelli, nelle altre grandi aziende del settore di Torino e di Roma i lavoratori hanno adottato per la prima volta con grande slancio e combattività forme di sciopero articolate comprendendone la necessità e l'efficacia nel quadro di una battaglia contrattuale unitaria che può essere lunga e difficile. Gli industriali stanno intanto accusando la pressione nuova esercitata dalla lotta articolata e ricorrono a intimidazioni, manovre e minacce per allentarne la stretta.

Alla Pirelli-Bicocca l'azione padronale antisciopero si esercita soprattutto nei confronti degli impiegati e degli assistenti. Si cerca soprattutto di incrinare la compattezza del fronte di lotta unito degli operai e impiegati, di spostare i termini reali del dibattito in azienda dalla piattaforma rivendicativa qualitativamente avanzata — che è l'obiettivo fondamentale della lotta — ad artificiosi contrasti fra operai e impiegati in lotta.

Pressioni e intimidazioni antisciopero vengono inoltre effettuate nei settori chiave, quali i reparti Laminazione e Comma, ove il calo della produzione conseguente allo sciopero si fa particolarmente sentire. Tipico è poi il caso della Manuli di Brugherio, in provincia di Milano, ove la direzione ha tentato di smembrare i turni per costringere gli operai ad andare in fabbrica a ritirare le buste paga. Tale tentativo è stato ieri respinto dagli operai con un compatto sciopero di 24 ore.

Dopo dieci giorni di occupazione

La Beloit di Pinerolo sgombrata dalla polizia

PINEROLO, 16

Alle 18,30 due squadre di carabinieri sono penetrate negli stabilimenti della «Beloit-Italia», occupata dieci giorni or sono dalle maestranze per protesta contro i trecento licenziamenti richiesti dalla direzione. L'ufficiale giudiziario Rocco Micozzi, entrato con le forze di polizia, ha intimato ai lavoratori lo sgombero immediato, secondo l'ordinanza emessa ieri dal pretore di Torino, in seguito all'istanza dei padroni della «Beloit-Italia».

I lavoratori, che durante questi difficili giorni di lotta avevano dato grande prova del loro altissimo senso di responsabilità, non hanno opposto resistenza: si sono limitati a chiedere che ai due stabilimenti fosse data l'energia elettrica, tolta l'altro ieri per ordine dei padroni della «Beloit-Italia» in modo di poter raccogliere i loro effetti personali e controllare lo stato di perfetta efficienza degli impianti E sono usciti difatti, quando la luce è tornata nei due stabilimenti, verso le 20 Ai cancelli, li attendeva una folla impressionante, fatta di centinaia di donne, bimbi, lavoratori di altre fabbriche. I «seicento della Beloit» hanno evacuato gli stabilimenti nell'ordine, reggendo sotto il braccio le coperte con le quali avevano cercato di ripararsi dal freddo intenso durante le dieci notti dell'occupazione. Appena fuori, sono stati soffocati dallo abbraccio delle mogli e degli amici, mentre la marea di gente applaudiva e gridava: «Bravi, bravi!». Sono usciti a testa alta, dopo aver dimostrato di essere più forti dei padroni Lo scontro, tuttavia, è tutt'altro che chiuso domattina alle 10, tutti i lavoratori della «Beloit-Italia» si ritroveranno in assemblea generale coi sindacalisti della CGIL, della CISL e della UIL per concordare le modalità dell'ulteriore azione contro i trecento licenziamenti

E' già deciso inoltre che da mercoledì inizierà uno sciopero articolato dei metalmeccanici del Pinerolese, prima tappa di una battaglia ancor più vasta, per affrontare e risolvere i problemi dell'occupazione e dei diritti sindacali.

Convocazione ministeriale per i coloni di Reggio Calabria

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 16.

L'annuncio di una trattativa a livello nazionale sull'aspra vertenza sindacale che oppone i coloni del bergamotteto e dello agrumeto contro un gruppo di agrari oltranzisti ha sdrammatizzato in certo modo la situazione. Il giorno 20 infatti, su iniziativa del ministero del Lavoro, si terrà a Roma una riunione tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e la Confagricoltura Il responsabile atteggiamento delle organizzazioni dei lavoratori, ha intanto consentito il raggiungimento di un accordo con gli operai a proposito dei cinquemila quintali di bergamotto bloccati nello stabilimento di S Gregorio. Per evitare la perdita del prodotto — calcolato attorno ad un valore di 80-90 milioni — si è consentito il rientro in fabbrica degli operai pur mantenendo inalterati i termini della lotta in corso nelle campagne. Delle dieci macchine di lavorazione solamente tre verranno però messe in funzione con turni ridotti

Picchetti di coloni rimarranno davanti alla fabbrica per impedire agli agrari di fare entrare altro prodotto.

Consultata l'Alleanza sul Piano Verde

Il ministro dell'agricoltura, on. Ferrari Aggradi, ha ricevuto l'on Emilio Sereni col quale ha esaminato le proposte presentate dall'Alleanza nazionale dei contadini in merito alle modifiche e al finanziamento del Piano verde. Nel quadro di un suo adeguamento ai fini di una programmazione democratica della nostra agricoltura, il presidente dell'Alleanza ha particolarmente sottolineato la necessità di aumentare gli stanziamenti disponibili, di concentrarli ai fini delle conversioni culturali, riservandone con assoluta priorità l'utilizzazione alle imprese coltivatrici singole e associate.

Martedì nuovo incontro per la Piaggio

PISA, 16

La situazione alla Piaggio dopo la richiesta di 200 licenziamenti annunciata dalla direzione aziendale, si va facendo sempre più difficile. Ieri sera, infatti, nel corso di un incontro tra i rappresentanti della Piaggio e i sindacati, non è stato possibile raggiungere alcun accordo Negli ultimi sei mesi nonostante l'orario ridotto e la diminuzione del personale la produzione di motorette è aumentata di 16 365 unità. Quindi la richiesta di licenziamenti non trova giustificazione I dirigenti aziendali, comunque, hanno pienamente ribadito la volontà di arrivare ai 200 licenziamenti respingendo una dopo l'altra tutte le proposte dei sindacati. Martedì avrà luogo un nuovo incontro.

DEPILAZIONE
RAPIDA INDOLORE
RADICALE
presso
Organizzazione G.E.M.
Sede:
Milano - Via delle Asole, 4
Tel. 873 959
Succursali:
Torino: Piazza San Carlo 197 - Tel. 553.703. Genova: Via Granello 5/2 - Tel. 581.729. Napoli: Via Roma 393 - Tel. 324.868
Alessandria: Via Migliara 12 - Tel. 21.37. Padova: Via Risorgimento 10 - Tel. 27.965 Casale Via C. Battisti 22. Roma: Via Sistina 149 - Tel. 465.008. Asti Via Crispi 2/a - Tel. 51.040. Savona: Piazza Diaz 11/13 - Tel. 26.881. Bari: Corso Cavour 201 - Tel. 232.838.

NIENTE GOFFE FIGURE!
La protesi non si muove con superpolvere
ORASIV
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

Reumatismi
CEROTTO LUGARESI
Reg. 745 Min. San. 11103-1012

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 50

IRRADIO televisori automatici, perfetti, «La visione che incanta». Lavatrici, frigoriferi, cucine, macchine per cucire, prezzi minimi. De Marco, Via Roma 386, telefono 323687, Napoli.

VINO GENUINO MARINESE Qualità speciale a Lire 130 Servizio a domicilio Cantine: tel. 6110639 - Marino Recapito: telef. 797037 - Roma

2) CAPITALI SOCIETÀ L. 50

FIMER piazza Vanvitelli 10 Napoli, telefono 240.620 prestiti fiduciari ad impiegati. Cessione quinto stipendio autosovvenzioni.

IFIN - Piazza Municipio 84 - telefono 313564 Napoli. Prestiti fiduciari ad impiegati Autosovvenzioni

3) AUTO-MOTO-CICLI L. 50

ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma - Consegna immediata. Cambi vantaggiosi. Facilitazioni - Via Bissolati n. 24.

AUTONOLEGGIO RIVIERA - ROMA - Prezzi giornalieri feriali (inclusi 50 Km.):

FIAT 500/D	L. 1 150
BIANCHINA 4 Posti	» 1.500
FIAT 500/D Giardinetta	» 1.550
BIANCHINA Panoram.	» 1.600
FIAT 750 (600/D)	» 1 700
FIAT 750 Trasformab.	» 1.800
FIAT 750 Multipla	» 2 000
FIAT 850	» 2 200
AUSTIN A/40/S	» 2 200
VOLKSWAGEN 1200	» 2.400
SIMCA 1000 G.L.	» 2.400
FIAT 750 Fam. (8 posti)	» 2.400
FIAT 1100/D	» 2.600
FIAT 1100/DS.W.(fam.)	» 2.700
GIULIETTA Alfa Rom.	» 2 800
FIAT 1300	» 2.900
FIAT 1300 S.W. (fam.)	» 3.000
FIAT 1500	» 3 000
FIAT 1500 Lunga	» 3 200
FIAT 1800	» 3 300
FIAT 2300	» 3.600
ALFA ROM. 2000 Berl.	» 3.700
FURG. Bianchina	» 2.000
FURG. 750 T Rialzato	» 2 500
FURG. FIAT 1100/T	» 3 500

Tel. 420.942 - 425.624 - 420.819

MEZZORA vendo vostra auto - CLAUDI - Viale Mazzini 144 380.650.

5) VARII L. 50

MAGO egiziano fama mondiale premiato medaglia d'oro, responsi sbalorditivi. Metapsichica razionale al servizio di ogni vostro desiderio. Consiglia orienta amori, affari, sofferenze Pignasecca 63, Napoli.

6) INVESTIGAZIONI L. 50

I. R. I. Dir. grand'ufficiale PALUMBO investigazioni, accertamenti riservatissimi pre-post-matrimoniali, indagini delicate. Opera ovunque. Principe Amedeo 62 (Stazione Termini). Telefoni 460.382 - 479.425 ROMA.

7) OCCASIONI L. 50

ARCIAFFARONI!!! COMO' NOCE antico 75.000, idem piccolo 35.000 - COLONNE MARMO 6.000 - Altre grandi occasioni!!! DUE MACELLI 56. Visitateci!!!

17) COMPRA VENDITA L. 50 IMMOBILI

VIAREGGIO - Centro - Vicinissimo al mare - Vendonsi appartamenti con tutti i confort. Consegna immediata - Agenzia Bonuccelli - Viale Foscolo, 64 - Tel. 34-23 - Viareggio.

Caccia e Pesca in CECOSLOVACCHIA

radio praga

Tutti i mercoledì diffonde una rubrica speciale per gli appassionati della caccia e della pesca.

RADIO PRAGA

trasmette giornalmente in lingua italiana:

ore 13-14 su onde corte di m. 49 e di m. 31
ore 18-18,30 su onde corte di m. 49 e di m. 41
ore 19,30-20 su onde medie di m. 233,3

Rinascita

si arricchisce quest'anno di un supplemento culturale che uscirà una volta al mese senza aumento di prezzo

Il nuovo periodico vuole essere uno strumento
Per rinnovare e approfondire il legame tra cultura militante marxista e realtà del mondo di oggi
Per estendere il dialogo critico sul piano nazionale e internazionale con altre tendenze e impostazioni ideologiche
Per favorire l'incontro nelle proposte di soluzioni possibili, sul piano culturale, di là da ogni chiusura nelle specializzazioni

Tra le prime iniziative del supplemento culturale di Rinascita sono in programma dibattiti, saggi, inchieste su temi come:
Cos'è l'avanguardia?
Il dialogo tra cattolici e marxisti è già cominciato?
Quali sono gli sviluppi dell'arte e dei dibattiti sull'arte nei paesi socialisti?
Come si presenta oggi il rapporto tra arte e realtà?

Abbonatevi a Rinascita

Tariffe: anno L. 5.000 - semestre L. 2.600
estero » » 9.000 » » 4.700
A tutti gli abbonati Rinascita offre in dono il volume di Antonio Labriola: «Saggi sul materialismo storico».
Il volume sarà posto in vendita nelle librerie a L. 3.500

Per abbonarsi a Rinascita: a mezzo c/c Postale n. 1/29795 intestato alla Società Editrice Unità, Via dei Taurini, 19, Roma; con vaglia postale; contrassegno, versando l'importo alla consegna del primo numero della rivista.